

ANDREA CAMILLERI (1925- 2019). Regista, incontrò con il suo “Finale di partita (1978, interprete Renato Rascel, scenografo Angelo Canevari) il favore di Beckett. Scrittore, con romanzi e racconti (Sellerio, Rizzoli, Mondadori) incontrò il favore di milioni di lettori in tutto il mondo. Il suo commissario Montalbano è protagonista di sceneggiati televisivi di enorme successo. Le “Conversazioni con Tiresia”, da lui tenute al Teatro Greco di Siracusa nel giugno 2018 sono profonde riflessioni dell’Autore ormai cieco come il mitico indovino. Un commiato profondo e toccante.

ANGELO CANEVARI (1930-2014). Artista poliedrico: scultore, pittore, disegnatore, d’una famiglia di artisti da più generazioni, alternò queste vocazioni con grande e personalissima perizia. Sono sue opere le tre porte bronzee della Cattedrale di Belluno (1983) e così pure le porte della chiesa del monastero di Colonna a Trani (1985), il monumento dei Dioscuri al traforo del Frejus. Particolarmente apprezzato da Paolo VI collaborò con il Vaticano realizzando monete e teche in bronzo. Per le nostre edizioni ha illustrato “La canzone d’amore e di morte dell’Alfiere Christoph Rilke”, di R.M. Rilke (1999).

16 favole? Non a caso Camilleri le ha definite “del tramonto” perché più che apologhi, fantasie, satire sono sensazioni, commenti, visioni ironiche dell’autore che trasferisce il suo mondo interiore in questi racconti spesso fulminei, grotteschi, veri, sempre attuali.

Angelo Canevari con le sue 15 “immagini” ha colto in pieno l’aspetto onirico, straordinario e originale degli scritti. Una simbiosi unica e rara.



15 euro

Andrea Camilleri

FAVOLE DEL TRAMONTO



“Favole del tramonto” le ha chiamate l’autore, motivando nella nota introduttiva l’incantesimo amaro e ironico da cui provengono. Favole brevi, talora di fulminante brevità tipografica, eppure sempre lunghe concettualmente quanto il tempo che le collega a Esopo e Fedro per ricondurle in ciclico percorso – tappa obbligata Svevo – al luogo del travaglio ove son nate, nella culla del terzo millennio. Un Camilleri “diverso”? Un Camilleri “segreto”? Non tanto, ci sembra non tanto, almeno, quanto potrebbe a prima vista apparire. Perché anche queste sorprendenti favole non sono in fondo che indagini – impietose e commosse insieme – sulla condizione dell’uomo, medesimo oggetto delle inchieste di Montalbano. In perfetta simbiosi, questa volta, con le “immagini” di Angelo Canevari che le suggestioni del testo illustrano “plasticamente” (l’avverbio qui congiunge metafora e materia) nell’onirica dimensione dell’arte.